



*Autorità di Bacino*  
*dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

81100 Caserta – Viale Lincoln - Fabbricato A4 (ex area Saint Gobain)  
Tel. 0823 300 001 – Fax 0823 300 235 – e-mail: settore.pareri@autoritadibacino.it

Prot. n° 8227

Caserta, **10 NOV. 2015**

Vs. rif. prot. n. 2199 del 20/07/2015

Al Comune di Campolattaro  
Via Pescolombardo, 1  
82020 CAMPOLATTARO (BN)

**Oggetto:** *Piano di Assestamento Forestale del Comune di Campolattaro valevole per il decennio 2015-2024. PARERE*

Con riferimento all'oggetto ed ai relativi elaborati trasmessi con nota distinta a margine, in relazione agli aspetti di propria competenza la scrivente Autorità di Bacino osserva quanto segue:

- il progetto in esame è relativo al Piano di Assestamento Forestale decennale (2015-2024) del Comune di Campolattaro (BN), nel quale sono previsti:
  - *interventi migliorativi ai fini dell'antincendio boschivo (pulizia del sottobosco, spalcatore di giovani rimboschimenti, decespugliamento lungo strade, tagli selettivi, di specie alloctone, progettazione piste fasce tagli fuoco, ecc);*
  - *interventi di sistemazione idraulico-forestali;*
  - *interventi di rimboschimenti e cure colturali;*
  - *interventi di ricostituzione boschiva;*
  - *interventi migliorativi ai fini turistico – ricreative (realizzazione di sentieri ed aree attrezzate ripristino di sentieri e creazione di percorsi didattico - educativi, sentieri natura, ecc);*
  - *interventi infrastrutturali (ripristino e manutenzione sentieristica esistente e realizzazione di infrastrutture ex novo per migliorare le attività di gestione dei beni silvo-pastorali).*
- nell'ambito del *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio di frana [PsAI-Rf]*, approvato con DPCM del 12/12/2006 (G.U. del 28/05/07 n. 122), nelle aree interessate dal PAF in oggetto, risulta individuata la presenza di zone a rischio idrogeologico, perimetrate come *Area di medio-alta attenzione-A3, Area a rischio medio-R2, Area di media attenzione-A2* ed ambiti classificati come *Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco-C1;*
- nelle suddette aree perimetrate l'uso del suolo è disciplinato dalle *Norme di Attuazione* del citato PsAI-Rf, le quali in particolare:
  - *nelle aree A3 (v. art. 7) consentono il "taglio e/o eliminazione delle essenze arboree ed arbustive qualora specifici studi, asseverati da tecnici abilitati, dimostrino che esse concorrano a determinare stato di pericolo per la pubblica incolumità, aggravino le condizioni di stabilità del versante o siano di intralcio all'esecuzione di opere strutturali finalizzate alla messa in sicurezza dell'area"; nonché, la realizzazione di nuove infrastrutture solo se "... pubbliche o di interesse pubblico, riferite a servizi essenziali non delocalizzabili, purché l'opera sia progettata ed eseguita in misura adeguata al rischio dell'area e la sua realizzazione non concorra ad incrementare il carico insediativo e non precluda la possibilità di attenuare e/o eliminare le cause che determinano le condizioni di rischio";*

- nelle aree *R2 ed A2* (v. artt. 8 e 9), subordinano la realizzazione degli interventi "... *al non aggravamento delle condizioni di stabilità del pendio, alla garanzia di sicurezza determinata dal fatto che l'opera sia progettata ed eseguita in misura adeguata al rischio dell'area*";
- mentre, nelle aree *C1* (v. art. 13) subordinano gli interventi unicamente all'applicazione della normativa vigente in materia, con particolare riguardo al rispetto delle disposizioni contenute nel D.M. 11 marzo 1988 (S.O. G.U. n.127 del 1/06/88), nella Circolare LL.PP. 24/09/88 n. 30483 e successive norme e istruzioni;
- inoltre, le stesse norme prescrivono a corredo del progetto degli interventi interferenti con le suddette aree perimetrate *A3, R2 ed A2* (v. art. 17 e segg.) uno *studio di compatibilità idrogeologica*, commisurato alla importanza e dimensione degli interventi ed alla tipologia di rischio e di fenomeno; a tale riguardo si fa rilevare che la *Relazione di Compatibilità* presente nell'incartamento inviato, non risulta del tutto esaustiva dei contenuti previsti dalle succitate norme del PsAI-Rf;
- infine, si ricorda che al *punto 9 dell'Appendice A* delle norme in parola, vengono fornite le linee guida a cui attenersi nell'attuazione del piano per l'assetto idrogeologico relativamente agli interventi nell'agricoltura e per la gestione forestale;
- con riferimento agli aspetti ambientali si evidenzia che il Piano di Assestamento Forestale in oggetto risulta coerente con i criteri indicati dalle Linee Guida del *Documento di Indirizzo ed Orientamento per la Pianificazione e Programmazione della Tutela Ambientale [DIOPTA]*, approvato il 5/04/06 (G.U. n. 164 del 17/07/06), che orientano le scelte progettuali verso la salvaguardia ed il corretto uso delle risorse naturali e, con particolare riguardo alle risorse agroforestali, indirizzano verso una gestione sostenibile del patrimonio boschivo;
- gli interventi previsti nel Piano in esame risultano, in generale, ammissibili nell'ambito dei succitati strumenti di pianificazione di bacino.

Per tutto quanto sopra, la scrivente Autorità di Bacino esprime parere favorevole al piano decennale in oggetto con le seguenti prescrizioni:

- ✓ in fase di attuazione del PAF, valutare in maniera più puntuale la compatibilità idrogeologica dei singoli interventi interferenti con le aree perimetrate del *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio di frana* attraverso specifici studi, in relazione alle problematiche di franosità individuate dal piano stralcio;
- ✓ rispettare i limiti e le condizioni imposte dalle predette norme per la realizzazione di nuove infrastrutture nelle aree *A3, R2 ed A2*;
- ✓ nella realizzazione degli interventi di manutenzione alla viabilità di servizio forestale ed alla manutenzione dei sentieri campestri evitarne l'allargamento, avendo cura di adottare idonee soluzioni di regimazione e scarico delle acque superficiali, al fine di impedire l'innescio di processi degradativi del suolo;
- ✓ nell'esecuzione degli interventi di sistemazione idraulico forestale, attenersi a quanto previsto al *Titolo IV delle Misure di Salvaguardia del Piano Straordinario - Rischio idraulico [PS-Ri]*, approvato dal C.I. con Del. n. 2 del 27/10/99 (G.U. del 24/11/99, n. 276);
- ✓ utilizzare nelle ceduzioni metodi di esbosco a basso impatto sul suolo (canalette, esbosco a soma, ecc.), contenendo l'estensione delle superfici da sottoporre a taglio ed evitando lo strascico e l'avvallamento, nonché l'apertura di nuove piste per l'esbosco o l'allargamento di quelle esistenti;
- ✓ negli interventi di manutenzione ai boschi esistenti, evitare il taglio totale della vegetazione arbustiva e delle specie endemiche durante le operazioni di ripulitura.

**Il Dirigente dell'U.O. Pareri**

ing. Filippo PENGUE

